

# **La Corte Costituzionale dichiara illegittima la Legge Regionale che voleva ridurre i confini del Parco Regionale Sirente Velino. Il Parco è salvo! Esulta il fronte ambientalista!**

La Corte Costituzionale si è espressa con la sentenza n. 235/2022: il taglio del Parco regionale Sirente Velino è illegittimo! Il pronunciamento salva molte migliaia di ettari di territorio protetto che la Regione Abruzzo aveva eliminato dal territorio del Parco regionale.

Le Associazioni ambientaliste (WWF Abruzzo, Lipu Abruzzo, Pro Natura Abruzzo, Italia Nostra Abruzzo, Mountain Wilderness, CAI Abruzzo, Salviamo l'Orso, Orso and Friends, Altura Abruzzo, Appennino ecosistema, Touring Club Italiano, Dalla parte dell'Orso, Comitato Salviamo il Parco Sirente Velino e altre) avevano creato una grande mobilitazione contro l'incomprensibile e scellerata decisione della Giunta regionale, lanciando una petizione on line ha raggiunto più di 125.000 firme, raccogliendo l'appello di cinquanta personalità della scienza e della cultura abruzzesi e italiane rivolto al Presidente della Regione e all'Assessore all'ambiente, pubblicando articoli sulla stampa, anche su testate importanti a livello nazionale e portando la discussione e la richiesta di scongiurare la riduzione del Parco su un piano di attenzione più ampio di quello locale.

Nonostante questo, la Regione Abruzzo è rimasta sorda agli appelli, il Presidente Marco Marsilio non ha mai incontrato le Associazioni o sentite le popolazioni per raccogliere le istanze e confrontarsi con tutti i portatori di interesse, accampando come "volontà del territorio" delibere di consigli comunali datate di diversi anni e riferite a compagini amministrative spesso mutate.

Il WWF, poi, una volta approvata la Legge regionale con i confini ridotti del Parco, aveva presentato una richiesta al Governo di impugnativa sollevando successivamente attraverso una memoria alla Corte Costituzionale, tra le altre questioni, proprio il fatto che la ripermetrazione attuata andasse a compromettere *"il nucleo minimo di salvaguardia del patrimonio naturale"* richiesto dalla normativa nazionale.

Ora la sentenza della Corte Costituzionale dà una sonora batosta all'amministrazione regionale che pensa di ridurre i confini di un'area protetta, mentre gli obiettivi comunitari chiedono esattamente il contrario.

È indubbiamente una grande sconfitta far passare la decisione dei confini dell'unica area protetta regionale attraverso una diatriba giuridica, meglio avrebbe fatto la Giunta regionale ad accogliere l'invito che le Associazioni ambientaliste non hanno mai cessato di lanciare, quello della ricerca di un dialogo e di un confronto con la creazione di un tavolo di ascolto e di nuova programmazione del territorio, basato però sulla tutela del grande patrimonio naturalistico che il territorio del Parco regionale Sirente Velino custodisce.

Ora si lavori insieme per il bene dell'area protetta, il Parco ha bisogno di altro: di essere dotato di strumenti per esercitare la propria funzione, dell'approvazione del Piano di gestione, della possibilità di indennizzare velocemente i danni da fauna all'agricoltura e agli allevamenti, di un piano di rilancio che punti alla promozione turistica...